

GARDEN MAGAZINE

AGENDA DEL GIARDINIERE

Settembre 2026

Anno XX - nr. 9

"Piantare gli alberi nel giardino è come credere nel futuro..."

I LAVORI FONDAMENTALI IN GIARDINO IN BREVE

- Se ha grandinato, effettuate una potatura di risanamento
- Moltiplicate le more mediante talee semilegnose
- Riducete la frequenza e la durata dell'irrigazione
- Potete iniziare ad invasare i bulbi da sottoporre a forzatura
- Raccogliete i semi delle perenni da fiore
- Riattivate serre e tunnel lasciandoli aperti di giorno e chiusi di notte
- Sarchiate periodicamente il terreno per eliminare le erbe infestanti
- Continuate ad asportare lo sfiorito delle annuali e perenni

TURINgarden
Giardini d'autore

I LAVORI DI SETTEMBRE

Alberi, arbusti e piante rampicanti



È possibile mettere a dimora alberi e arbusti sempreverdi e decidui coltivati in vaso, così come trapiantare o mettere a dimora sempreverdi e conifere di grandi dimensioni coltivate "di zolla". Durante queste operazioni è importante rispettare le distanze minime dal confine della proprietà previste dalla normativa: 50 cm per le siepi di altezza inferiore a 3 metri, 3 metri per gli alberi ad alto fusto e 1,5 metri per tutte le altre piante.

È inoltre consigliabile concimare le piante messe a dimora in primavera e quelle che presentano sintomi di carenze nutritive, come scarsa vigoria, ingiallimenti o decolorazioni. Alle specie acidofile, tra cui *Azalea, Camellia, Kalmia, Pieris, Rhododendron e Skimmia*, è possibile apportare 10-20 g di solfato di ferro o zolfo granulare per ogni pianta di medie dimensioni.

Le annaffiature devono essere ridotte gradualmente, adattandole all'andamento climatico. È utile rompere con una zappetta l'eventuale crosta formatasi alla base delle piante a seguito delle irrigazioni estive, eliminare le infestanti e distribuire sul terreno una pacciamatura di foglie secche o corteccia tritata.

Nella prima metà del mese è consigliabile ultimare la potatura degli arbusti e delle siepi sempreverdi, come *Cupressocyparis, Euonymus, Ligustrum, Lonicera, Photinia e Taxus*. Si possono pareggiare i getti disordinati ed eliminare i rami secchi, favorendo così una vegetazione più compatta e la produzione di nuove foglie. È anche il momento ideale per sostituire eventuali piante morte o fortemente deperite. Nella seconda metà del mese è possibile effettuare una leggera potatura di contenimento degli arbusti sempreverdi, così da ripristinarne la forma prima dell'autunno.In caso di violenti temporali o grandinate, è opportuno eseguire una potatura di risanamento degli alberi e degli arbusti danneggiati. Può inoltre essere utile un trattamento fungicida preventivo della chioma con un prodotto a base di rame, per ridurre il rischio di sviluppo di malattie fungine.

Se non è stato fatto ad agosto, si possono eliminare le infiorescenze secche della lavanda (*Lavandula angustifolia*) e accorciare leggermente la vegetazione, mantenendo la pianta compatta e riducendo il rischio di danni provocati dalle nevicate invernali.

è vietata la riproduzione dei testi

Pillole di verde

Previsioni El Niño 2027: un clima più estremo

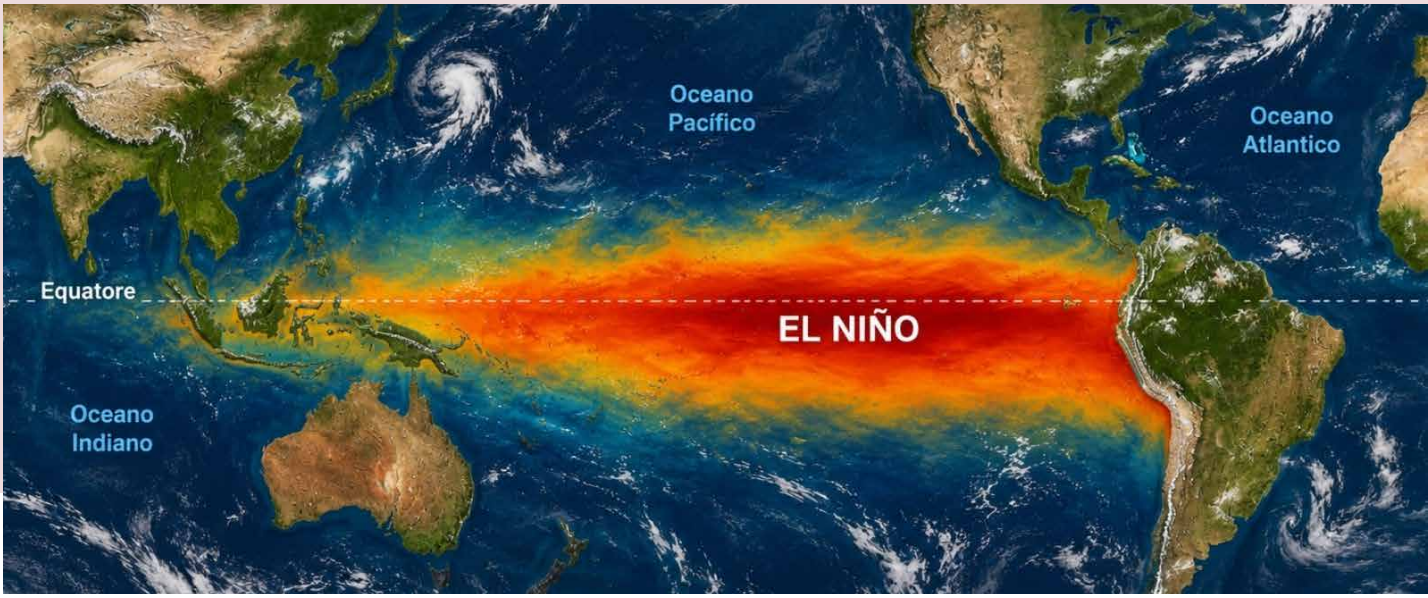
L'ONU lancia l'allarme su un possibile forte episodio di El Niño destinato a persistere fino ai primi mesi del 2027. Il fenomeno, legato al riscaldamento anomalo delle acque del Pacifico equatoriale, potrebbe contribuire a spingere le temperature globali verso nuovi record, sommando il calore oceanico al già presente effetto del cambiamento climatico.

El Niño non determina automaticamente gli eventi meteorologici di una specifica area, ma modifica le probabilità di alcune condizioni climatiche estreme. In diverse regioni del mondo potrebbe favorire piogge molto intense e alluvioni, mentre in altre aumenterebbe il rischio di siccità prolungate e incendi. L'ONU stima inoltre una probabilità vicina al 100% che il fenomeno prosegua almeno fino al primo trimestre del 2027.

Gli effetti potrebbero raggiungere indirettamente anche l'Europa e il Mediterraneo. Le variazioni della circolazione atmosferica provocate da El Niño possono infatti modificare il percorso delle correnti a getto e delle perturbazioni. Per l'Italia questo potrebbe tradursi in temperature superiori alla media durante autunno e inverno, periodi freddi meno persistenti e una maggiore alternanza tra fasi siccitose ed episodi di precipitazioni molto intense.

Un Mediterraneo più caldo potrebbe inoltre aumentare l'evaporazione e quindi la quantità di vapore presente nell'atmosfera. Quando questo incontrasse masse d'aria più fredde, crescerebbe il rischio di precipitazioni intense e localizzate. Le temperature elevate potrebbero avere conseguenze anche sulle Alpi, riducendo la possibilità di accumulo e permanenza della neve.

Il fenomeno va quindi interpretato come un ulteriore fattore di rischio all'interno di un sistema climatico già fortemente alterato dal riscaldamento globale, più che come la causa diretta di ogni evento estremo.



è vietata la riproduzione dei testi

Roseto

Con l'abbassamento delle temperature e l'aumento dell'umidità, i rosai rifiorenti possono riprendere una nuova fioritura che, in alcune varietà, può protrarsi per tutto l'autunno. Per favorire la formazione di nuovi boccioli, eliminate regolarmente i fiori appassiti recidendoli insieme a 2/3 foglie. È inoltre importante asportare i succhioni e i polloni selvatici e raccogliere le foglie cadute a terra, così da mantenere le piante sane e ridurre il rischio di malattie.

I nuovi tralci dei rosai rampicanti devono essere legati agli appositi sostegni, in modo da proteggerli dai temporali e dal vento. È possibile inoltre moltiplicare per talea le rose non innestate, mentre alcune varietà rampicanti o sarmentose possono essere propagate per propaggine.

In vista della messa a dimora dei nuovi rosai a radice nuda, prevista a partire dal prossimo mese, è possibile iniziare a preparare il terreno. Scegliete una posizione soleggiata e riparata dai venti, caratterizzata da una buona circolazione dell'aria e da un terreno fertile e ben drenato.

In assenza di precipitazioni e con temperature ancora elevate, continuate ad annaffiare regolarmente, prestando particolare attenzione ai rosai messi a dimora di recente. Le piante che hanno sofferto per la siccità estiva possono essere aiutate eliminando la vegetazione secca, distribuendo una concimazione adeguata e procedendo con un'irrigazione abbondante. Anche le rose coltivate in vaso che hanno risentito del caldo estivo necessitano di annaffiature frequenti

Infine, sarchiate il terreno per rompere la crosta superficiale e favorire la circolazione dell'aria e dell'acqua, rinnovando la pacciamatura quando necessario. Eliminate i rami eccessivamente vigorosi che potrebbero essere danneggiati dalle intemperie dei mesi successivi, insieme a quelli secchi o spezzati, mantenendo così la chioma ordinata e sana.



è vietata la riproduzione dei testi

Pillole di verde

Agricoltura italiana, motore dell'Europa

L'agricoltura italiana si conferma un settore strategico per l'economia europea: nel 2025 l'Italia ha generato il 16,9% del valore aggiunto agricolo dell'Unione Europea, posizionandosi al primo posto davanti a Spagna, Francia e Germania. È quanto emerge dal rapporto sull'economia agroalimentare dell'Ufficio Studi, Ricerche e Innovazione di BPER Banca, che evidenzia la solidità della filiera italiana, ma anche le difficoltà legate al contesto internazionale.

Nel complesso, il comparto agroalimentare italiano ha prodotto 89 miliardi di euro di valore aggiunto, di cui 46,6 miliardi provenienti da agricoltura, silvicoltura e pesca e 42,3 miliardi dall'industria alimentare. Anche l'export ha raggiunto un nuovo record, superando i 72 miliardi di euro, con una crescita del 5%. Tuttavia, le importazioni sono aumentate ancora più rapidamente, del 10,5%, determinando un peggioramento del saldo commerciale.

A pesare sulle prospettive del settore sono soprattutto le tensioni geopolitiche e l'instabilità dei mercati internazionali. Nei primi mesi del 2026 sono aumentati i costi di energia, carburanti e fertilizzanti, con possibili ripercussioni sulla redditività delle aziende agricole e sulle produzioni future. Secondo BPER, proprio i costi di materiali ed energia rappresentano uno degli aspetti da monitorare con maggiore attenzione, perché gli effetti sulle rese potrebbero emergere soltanto nei prossimi raccolti.

Parallelamente, il settore continua a investire nell'innovazione. Il mercato dell'Agricoltura 4.0 è cresciuto del 9% nel 2025, raggiungendo un valore di 2,5 miliardi di euro, grazie alla diffusione di tecnologie e strumenti per rendere le produzioni più efficienti e competitive. Il quadro mostra quindi un'agricoltura italiana forte e innovativa, capace di mantenere il primato europeo, ma chiamata ad affrontare costi crescenti, instabilità geopolitica e nuove sfide per la sostenibilità e la competitività della filiera.



è vietata la riproduzione dei testi

Annuali e biennali



È possibile procedere al trapianto delle annuali e biennali seminate nei mesi precedenti, come *Dianthus barbatus, Digitalis, Matthiola*, viole, pratoline, non ti scordar di me e Silene, non appena le piantine saranno ben radicate. Possono essere utilizzate anche per sostituire le annuali che hanno ormai terminato il loro ciclo. Se il clima è ancora caldo e soleggiato, è consigliabile proteggere i nuovi impianti con una rete ombreggiante durante la prima settimana.

Nelle piantine fiorite, tra cui *Ageratum, Calendula, Coleus, Echinacea, Gaillardia pulchella, Helianthus annuus, Impatiens, Petunia, Rudbeckia, Saponaria, Sunpatiens, Tagetes erecta e Zinnia,* eliminate regolarmente i fiori appassiti per stimolare la produzione di nuovi boccioli. Continuate ad annaffiare con regolarità e a concimare ogni due settimane fino al termine della fioritura, interrando leggermente il concime attraverso una sarchiatura superficiale.

Al contrario, evitate di recidere le infiorescenze secche delle specie che tendono ad autodisseminarsi, come C*entaurea cyanus* (fiordaliso), *Cosmos, Digitalis e Helianthus annuus*: i semi che cadranno naturalmente sul terreno potranno germogliare nella primavera successiva

Gli steli delle biennali, come *Campanula pyramidalis, Coreopsis, Gypsophila e Scabiosa atropurpurea,* possono essere tagliati raso terra man mano che terminano la fioritura.

Erbacee perenni

Le condizioni climatiche favoriscono il risveglio vegetativo delle erbacee perenni, che riprendono progressivamente la loro attività. È quindi importante mantenere una regolare manutenzione delle aiuole, eliminando manualmente le erbe infestanti, asportando i fiori appassiti e la vegetazione secca o danneggiata.

Da metà mese è possibile iniziare a dividere i cespi delle perenni a fioritura primaverile che necessitano di essere ringiovanite, tra cui A*nthemis, Bergenia, Campanula, Convallaria, Helleborus, Hemerocallis, Hypericum, Ophiopogon, Paeonia erbacea, Primula, Tiarella e Vinca*. Dividete il cespo in porzioni provviste di radici e ripiantatele subito alla stessa profondità della pianta madre, rispettando le corrette distanze d'impianto. L'operazione può essere effettuata anche

è vietata la riproduzione dei testi

all'inizio della primavera, ma intervenire in questo periodo sulle specie a fioritura primaverile permette di non compromettere la successiva produzione di fiori.

Nella seconda parte del mese è inoltre possibile mettere a dimora le perenni rustiche a fioritura primaverile, come *Aquilegia, Euphorbia, Geum, Lupinus e Pulsatilla*. Le graminacee ornamentali sono nel pieno del loro sviluppo e, in genere, prediligono un'esposizione soleggiata e un terreno fresco ma ben drenato. Le perenni in fiore, tra cui A*ster, Ceratostigma plumbaginoides, Cimicifuga, Coleus, Echinacea, Gaillardia, Helenium, Rudbeckia, Saponaria e Sedum*, possono essere concimate regolarmente per sostenere la fioritura e mantenere una buona vigoria.

Questo è anche un buon momento per raccogliere i semi delle perenni da fiore che si desidera riprodurre, come *Hosta, Lupinus e Nepeta,* prima che le piogge autunnali ne riducano il potere germinativo. Lasciate maturare completamente le infiorescenze, raccogliete i semi quando sono asciutti, puliteli e fateli essiccare prima di conservarli in buste di carta. È bene ricordare che la riproduzione per seme non garantisce individui identici alla pianta madre, che possono presentare caratteristiche leggermente differenti.

Tappeto erboso

Il progressivo abbassamento delle temperature autunnali favorisce normalmente la crescita del tappeto erboso; tuttavia, negli ultimi anni, a causa del cambiamento climatico, le condizioni tipiche di settembre tendono a presentarsi sempre più tardi. Anche quest'anno, con temperature ancora elevate, è quindi preferibile attendere la fine del mese o, se necessario, rimandare alcune operazioni a ottobre, quando il clima sarà più fresco. Con l'arrivo delle condizioni autunnali sarà possibile riprendere la tosatura ogni 7-14 giorni, abbassando progressivamente l'altezza di taglio di 1-2 cm. Anche la concimazione autunnale, tradizionalmente prevista nella prima metà di settembre, andrà posticipata in presenza di temperature elevate: utilizzate un fertilizzante complesso a lenta cessione, caratterizzato da un elevato titolo di potassio, ad esempio NPK 10-5-20, nella dose di circa 3 kg per 100 m². Il potassio contribuirà ad aumentare la resistenza del prato ai rigori invernali. Distribuite il fertilizzante uniformemente, preferibilmente con uno spandiconcime, e irrigate successivamente per favorirne l'assorbimento.

Anche la realizzazione di nuovi tappeti erbosi e la rigenerazione di quelli vecchi, radi e ingialliti, dovranno essere valutate in funzione dell'andamento climatico. Il periodo ideale rimane quello caratterizzato da temperature fresche e maggiore umidità, condizioni che favoriscono la



è vietata la riproduzione dei testi

germinazione dei semi e limitano lo sviluppo delle infestanti; pertanto, quest'anno, potrebbe essere necessario attendere la fine di settembre o ottobre. Il prato avrà così il tempo di svilupparsi prima dell'inverno e tenderà successivamente ad accestire e infittirsi, producendo numerosi fusti alla base.

Quando le temperature inizieranno effettivamente a diminuire, potrete ridurre gradualmente le annaffiature, arrivando eventualmente a sospenderle in caso di precipitazioni frequenti. È possibile inoltre intervenire contro le infestanti a foglia larga, come *Bellis, Euphorbia, Oxalis, Portulaca, Rumex, Taraxacum, Trifolium e Veronica,* utilizzando un diserbante selettivo. Il trattamento va effettuato 2-3 giorni prima del taglio, in giornate non ventose, seguendo scrupolosamente le indicazioni riportate in etichetta ed evitando di bagnare con il prodotto le foglie delle piante ornamentali presenti nel giardino.

Se il terreno risulta eccessivamente compatto a causa del calpestio e delle ripetute irrigazioni estive, è opportuno eseguire un'arieggiatura, preferibilmente quando le temperature saranno sufficientemente miti, utilizzando macchine apposite, come arieggiatori, bucatrici o carotatori. Questa operazione favorisce la penetrazione dell'acqua nel terreno e rende più disponibili gli elementi nutritivi. Nei casi in cui la semplice arieggiatura non sia sufficiente, si può ricorrere alla carotatura, che consiste nell'asportazione di cilindri di terra alti 5-10 cm. Raccogliete le "carote" con un rastrello e distribuite successivamente un miscuglio di sabbia e semente, in modo da riempire i fori rimasti e favorire la rigenerazione del prato.

Piante in vaso, in balcone e terrazzo

A settembre potete effettuare una leggera potatura degli arbusti sempreverdi, così da mantenerli compatti, ordinati e in buona forma. Se le piante, in particolare agrumi e specie acidofile, presentano foglie tendenti al giallo, è opportuno apportare chelati di ferro per almeno tre settimane.

Se le cure estive sono state adeguate, le annuali da fiore, come gerani, dipladenie, fucsie, impatiens, Nuova Guinea, surfinie, tagete e verbene, si trovano generalmente al massimo del loro sviluppo e possono regalare una fioritura ancora abbondante. Continuate quindi ad asportare regolarmente i fiori appassiti, così da stimolare la produzione di nuovi boccioli e prolungare la fioritura.

È utile inoltre zappettare leggermente la superficie del terriccio, in modo da arieggiare le radici, favorire l'assorbimento dell'acqua, interrompere la risalita per capillarità e rimuovere le eventuali infestanti. Le piante che hanno sofferto a causa del caldo estivo o che sono state trascurate durante un periodo di assenza possono essere recuperate effettuando abbondanti annaffiature e spruzzando le foglie nelle ore serali. Eliminate la vegetazione secca e riducete la chioma con una potatura leggera. Per i vasi di piccole dimensioni, dopo aver rimosso le parti secche e ridotto la chioma, potete provare a reidratare le piante immergendo il vaso in un contenitore più grande riempito d'acqua e lasciandolo a bagno fino a quando non saranno più visibili le bollicine d'aria

è vietata la riproduzione dei testi

che risalgono dal terriccio.

Controllate sempre che non rimanga acqua stagnante nei sottovasi, evitando così problemi di marciume radicale e contribuendo a limitare la proliferazione delle zanzare.

Infine, sui limoni eliminate eventuali polloni, succhioni e rami secchi e accorciate quelli cresciuti eccessivamente o fuori sagoma. Gli agrumi che presentano ancora numerosi frutti verdi possono essere rinvasati, così da favorire un adeguato apporto di sostanze nutritive e sostenere la crescita e la maturazione dei frutti.



Malattie delle piante

A settembre è consigliabile effettuare un trattamento contro le principali patologie fungine, tra cui bolla, cancri, corineo, monilia, ruggine e ticchiolatura, sulle piante ornamentali e da frutto, ad eccezione di meli e peri prossimi alla raccolta.

Per meli, peri e cotogni è invece possibile intervenire 15-20 giorni prima della raccolta con un prodotto a base di strobilurine, allo scopo di prevenire le principali malattie fungine che possono svilupparsi durante la conservazione, tra cui Penicillium, Alternaria e Monilia, e aumentare così la serbevolezza dei frutti immagazzinati.

A fine mese, gli adulti di processionaria (*Thaumetopoea pityocampa*) depongono le uova in prossimità degli apici dei pini e di altre conifere.

Quando sulle etichette degli antiparassitari trovate dosi diverse per lo stesso parassita (ad es. 200-500 g.) dovete usare le dosi maggiori nei periodi freddi e quelle minori nei periodi caldi.

In caso di precipitazioni frequenti nella seconda metà del mese, è opportuno ripetere una o due volte i trattamenti fungicidi sulle rose e sulle specie maggiormente soggette ad attacchi fungini. È possibile associare un prodotto a base di zolfo per contrastare il mal bianco. Sulle viti, circa due settimane prima della raccolta, si può inoltre effettuare un trattamento contro la muffa

è vietata la riproduzione dei testi

grigia (*Botrytis cinerea*) utilizzando un prodotto a base di Tebuconazolo.

Sulle piante caratterizzate da foglie coriacee, in particolare acidofile e altri arbusti sempreverdi, è frequente osservare le tipiche rosure tondeggianti lungo il margine delle foglie provocate dall'oziorrinco (*Otiorhynchus sulcatus*). La lotta contro gli adulti è poco efficace, poiché questi insetti sono attivi prevalentemente durante le ore notturne e risultano poco sensibili ai comuni insetticidi. Per limitare i danni dell'anno successivo, è possibile intervenire contro le giovani larve interrando alla base delle piante attaccate geoinsetticidi in polvere.

Infine, è consigliabile effettuare un ulteriore trattamento per limitare la presenza delle zanzare nei giardini.



Il Dottore delle piante
TRACHEOMICOSI





Nome: Tracheomicosi da Verticillium spp. e Fusarium spp.

Descrizione: Malattia vascolare causata principalmente da funghi del terreno del genere Verticillium e Fusarium. I patogeni penetrano dalle radici e colonizzano i vasi conduttori, ostacolando il trasporto di acqua e sali minerali. La malattia può colpire numerose specie orticole e persistere a lungo nel terreno.

Danni: I primi sintomi sono generalmente appassimenti, soprattutto nelle ore più calde, seguiti da ingiallimenti, necrosi e disseccamento progressivo della vegetazione. Nei casi più gravi la pianta collassa e muore; sezionando il fusto si possono osservare imbrunimenti dei tessuti vascolari.

Periodo più critico: durante la stagione vegetativa

Cura: Una volta che l'infezione è insediata nei tessuti vascolari, non esiste una cura risolutiva per la pianta colpita: è quindi fondamentale intervenire soprattutto con la prevenzione. Utilizzate varietà resistenti o piante innestate, quando disponibili, e mantenete il terreno ricco di sostanza organica ben matura. Nei terreni fortemente colpiti possono essere utili la solarizzazione e, come supporto preventivo, microrganismi antagonisti quali Trichoderma.

è vietata la riproduzione dei testi

Frutteto

A settembre procedete con la raccolta dei frutti man mano che raggiungono la maturazione, tra cui banane di montagna, cotogne, fichi, lamponi, mandorle, mele (Gala, Delicious rosse e Golden), more, nocciole, noci, olive, pere, susine e uva. Le ore migliori sono quelle in cui i frutti sono asciutti e le temperature non sono troppo elevate, quindi dopo le 9 del mattino o nel tardo pomeriggio. Staccateli con cura e sistemateli delicatamente in cesti o cassette, evitando urti e ammaccature durante la raccolta e il trasporto. In caso di pioggia è preferibile sospendere la raccolta per uno o due giorni, così da favorire una maggiore serbevolezza. I frutti destinati alla conservazione possono essere raccolti leggermente in anticipo, mentre quelli destinati al consumo immediato vanno lasciati maturare completamente.

Nelle giovani piante di pomacee e drupacee, ad eccezione del mandorlo, completate la potatura di formazione correggendo, se necessario, l'inclinazione dei germogli utili con pesi legati tramite fili robusti, mollette o cordicelle, quando questi hanno raggiunto circa 50 cm. Eliminate inoltre i polloni alla base delle piante e, nei peschi e negli albicocchi, è possibile sottoporre a torsione i succhioni che potranno essere utilizzati per sostituire eventuali rami principali danneggiati.

È importante raccogliere anche la frutta di scarto rimasta a terra o ancora sui rami sotto forma di frutti mummificati, provvedendo a interrarla: in questo modo si riduce una delle principali fonti di malattie e parassiti per l'anno successivo. Se alcune piante presentano un carico eccessivo di frutti, con il rischio di rottura dei rami o di cedimento dell'intera pianta, effettuate un diradamento e sostenete i rami più carichi con puntelli in legno.

Controllate regolarmente anche la frutta già immagazzinata, eliminando i frutti ammaccati o che presentano segni di malattie, per evitare che il problema si propaghi a quelli sani. Generalmente, a inizio settembre, è possibile interrompere le irrigazioni; in presenza di siccità, continuate però ad annaffiare le piante che presentano ancora frutti in fase di maturazione e che devono essere raccolti.

Sulla vite può essere utile effettuare una leggera cimatura dei tralci che hanno già fruttificato, lasciando 4-5 foglie oltre il grappolo. L'intervento migliora l'illuminazione e l'aerazione della vegetazione, contribuendo a limitare la diffusione delle malattie fungine.

Nella prima metà del mese è ancora possibile effettuare gli innesti a gemma dormiente, a occhio, a scheggia o a scudetto, scegliendo piante vigorose e rami di un anno ben lignificati. Settembre è inoltre il periodo più indicato per mettere a dimora le fragole provviste di pane di terra, preferibilmente in una posizione soleggiata o parzialmente ombreggiata, con terreno fertile e ben drenato. È consigliabile completare la coltivazione con una pacciamatura realizzata mediante teli in polietilene o altri materiali idonei.

è vietata la riproduzione dei testi

A settembre le zucche si avvicinano alla raccolta: cimare le estremità dei getti e asportare le zucchette troppo piccole, che non avrebbero più il tempo necessario per maturare. È inoltre consigliabile appoggiare le zucche su appositi sostegni, così da mantenerle sollevate dal terreno e ridurre il rischio di marcescenze.

Rincalzate cavoli, cipolle e fagiolini per favorirne la crescita, mentre cardi, finocchi, porri e sedani possono essere rincalzati per favorire l'imbianchimento.

In assenza di precipitazioni, proseguite con le irrigazioni regolari, diminuendo progressivamente la frequenza degli interventi in funzione dell'andamento climatico. Eliminate le colture primaverili ormai esaurite e sostituitele con le colture autunnali, provvedendo anche a mantenere pulite le aiuole dalle erbe infestanti, soprattutto nelle prime fasi di sviluppo. Per facilitarne l'estirpazione completa, è preferibile intervenire dopo una pioggia, quando il terreno è umido e l'apparato radicale può essere rimosso più facilmente.

Controllate periodicamente anche i sostegni e le legature di fagioli, melanzane, peperoni, pomodori e delle altre colture che ne necessitano, ripristinando quelli allentati o danneggiati. A fine mese, o meglio ottobre, riattivate serre e tunnel, lasciandoli aperti durante il giorno e chiusi durante la notte: in questo modo sarà possibile prolungare la produzione estiva e favorire l'anticipo delle colture autunnali.

Cosa raccolgo?

In questo mese il raccolto è composto da:

costine

insalate

fagiolini

melanzane

peperoni

pomodori

porri

zucchini

Continuate a monitorare lo stato sanitario delle colture e intervenite, se necessario, contro le principali avversità. I prodotti rameici possono essere impiegati contro peronospora, maculature batteriche, septoriosi e alternariosi, mentre lo zolfo bagnabile è indicato contro il mal bianco di cetrioli, meloni, zucche e zucchini. Contro la cavolaia si possono utilizzare Bacillus thuringiensis var. kurstaki o piretro, mentre contro la cimice verde è possibile ricorrere alla deltametrina. Per limitare la presenza delle cavolaie si possono inoltre predisporre bottiglie contenenti birra e zucchero, chiuse con gli appositi "tappi trappola", che consentono l'ingresso delle farfalline impedendone l'uscita.

Prestate particolare attenzione alle lumache, che in questo periodo possono provocare danni rilevanti. Infine, controllate regolarmente patate e cipolle, eliminando tempestivamente gli ortaggi marci o danneggiati per evitare che compromettano anche quelli sani.

è vietata la riproduzione dei testi

Semine nell'orto a settembre



Bietole

↓ : 1,5 cm
↔ : 40x25 cm
☺ : cipolla, ravanello
mezz'ombra



Carciofi

↓ : 1,5 cm
↔ : 100x100 cm
☺ : lattuga, spinacio
sole



Carote

↓ : 0,5 cm
↔ : 25x8 cm
☺ : cipolla, porro
mezz'ombra



Cavoli

↓ : 0,5 cm
↔ : 70x50 cm
☺ : finocchio, sedano
mezz'ombra



Cicoria

↓ : 0,5 cm
↔ : 30x15 cm
☺ : finocchio, lattuga
mezz'ombra



Fave

↓ : 4 cm
↔ : 70x20 cm
☺ : patata, lattuga
sole



Lattuga

↓ : 0,5 cm
↔ : 30x15 cm
☺ : cipolla, ravanello
mezz'ombra



Porro

↓ : 1 cm
↔ : 40x15 cm
☺ : cavolo, sedano
mezz'ombra



Prezzemolo

↓ : 0,5 cm
↔ : 40x40 cm
☺ : porro, finocchio
mezz'ombra



Ravanello

↓ : 0,5 cm
↔ : 25x5 cm
☺ : prezzemolo
mezz'ombra



Sedano

↓ : 0,5 cm
↔ : 40x30 cm
☺ : melanzana, porro
mezz'ombra



Zucchina

↓ : 2,5 cm
↔ : 100x80 cm
☺ : lattuga, spinacio
sole

↓ : profondità di piantumazione
↔ : spazio tra le file
☺ : consociazioni consigliate
: semina in semenzaio
: semina diretta
: trapianto

Luna calante per semina ortaggi da foglia
dal 1/9 al 10/9 e dal 27/9 al 9/10



Coltura del mese: fave

Nome: fava
Non trapiantare dopo: leguminose
Anni prima di ripetere sullo stesso terreno: 2
Esposizione: sole
Consociazione possibile: patata, lattuga, cavoli
Distanza tra le file: 50
Distanza sulla fila: 10
Quantità concimazione organica: scarsa
Irrigazione dopo l'attecchimento: limitata, solo in caso di siccità



è vietata la riproduzione dei testi

Piante d'appartamento

Nella seconda metà di settembre, con il progressivo abbassamento delle temperature, iniziate a riportare in casa le piante in vaso che durante l'estate sono state trasferite all'aperto. Prima di farlo, controllate attentamente il loro stato di salute ed eliminate foglie e rametti gialli o secchi. Spolverate il fogliame e, in presenza di malattie o parassiti, effettuate gli opportuni trattamenti prima di riportare le piante negli ambienti interni, così da evitare di introdurre infestazioni in casa. Se il substrato è particolarmente asciutto, immergete il vaso in acqua per alcuni minuti, fino a permettere una completa reidratazione del terriccio; successivamente smuovete lo strato superficiale, rompendo l'eventuale crosta, e aggiungete, se necessario, del terriccio fresco. Prima dello spostamento è inoltre consigliabile lavare accuratamente vasi e sottovasi, che possono ospitare parassiti.

È possibile rinvasare le piante che ne hanno effettivamente necessità, soprattutto quando il pane di terra risulta completamente avvolto dalle radici e la crescita appare stentata. Se invece le radici hanno ancora spazio sufficiente e la pianta cresce regolarmente, è preferibile rimandare il rinvaso alla primavera successiva.

Proseguite con annaffiature e concimazioni regolari, adattandole alle condizioni ambientali e alle esigenze delle diverse specie. La comparsa di macchie scure sulle foglie di *Dracaena, Monstera, Philodendron* e *Spathiphyllum* può essere legata ad annaffiature irregolari o eccessive. Prima di ricorrere ai fitofarmaci, verificate quindi la frequenza delle irrigazioni e il corretto drenaggio dei vasi, cercando di mantenere un apporto idrico moderato e più regolare.

Se alcune piante sono state trascurate durante le vacanze, è ancora possibile tentare di recuperarle immergendo i vasi in acqua a temperatura ambiente fino a bagnare completamente il terriccio. Eliminate quindi la vegetazione secca, cimate i getti più deboli, smuovete il substrato superficiale e apportate, se necessario, una concimazione azotata per favorire la ripresa vegetativa.

Settembre è inoltre un buon periodo per moltiplicare alcune piante d'appartamento per talea, tra cui Aeschynanthus, Coleus e Tradescantia; la Saintpaulia può essere invece propagata mediante talea fogliare.

In questo periodo è possibile ammirare anche la fioritura di numerose piante grasse, come *Conophytum, Lithops e Pleiospilos*. Durante la fioritura collocatele in una posizione particolarmente luminosa e mantenete annaffiature regolari, senza eccedere con l'acqua.

Buon giardinaggio!

Mario Vietti, Edoardo Vietti, Roberta Paglia, Cristina Tampone

è vietata la riproduzione dei testi



CORSI DI GIARDINAGGIO PRATICO 2026

Ecco di seguito le nuove date e incontri dei corsi di giardinaggio pratico 2026:

- **CORSO PRIMAVERILE**
  (inizio sabato 28 febbraio, 9:00-12:00) - 6 lezioni, totale di 18 ore
  - Potatura delle piante ornamentali; Controllo di stabilità alberi;
  - Potatura delle piante da frutto;
  - Moltiplicazioni delle piante, innesti e tecnica vivaistica;
  - Piante ornamentali: guida alla scelta, coltivazione e cura; lavori periodici in terrazzo e giardino; progettazione giardini; piante in vaso nei terrazzi;
  - Avversità delle piante e fitofarmaci; terreno: lavorazione, terricci e concimi;
  - Potatura delle sempreverdi, siepi e rose; arte topiaria; potature estive.
- **CORSO POTATURE**
  (sabato 28 febbraio, 7 marzo e 23 maggio, 9:00-12:00) - 3 lezioni, totale di 9 ore
  - Potatura delle piante ornamentali, alberi e arbusti; controllo di stabilità alberi e dendrochirurgia;
  - Potatura di formazione e produzione delle piante da frutto;
  - Potature di sempreverdi, siepi e rose; arte topiaria; potature estive.
- **ORTICOLTURA PRATICA**
  (sabato 11 aprile, 9:00-11:30) - 1 lezione di 2,5 ore
  - Impostazione, semine uso di concimi e ammendanti, e trattamenti parassitari, rotazioni colturali e pratiche specifiche per le diverse colture.
- **COLTIVAZIONE DELLE PIANTE D'APPARTAMENTO, DELLE PIANTE GRASSE E DELLE ORCHIDEE** **NUOVA DATA!**
  (sabato 26 settembre, 9:00-11:30) - 1 lezione per un totale di 2,5 ore
  - Piante in vaso nei terrazzi e nei giardini pensili: alberi, arbusti, siepi, rampicanti, erbacee perenni; piante grasse, bonsai e bulbose. Coltivazione delle piante d'appartamento e delle orchidee.

Per info sui prezzi, visitate la sezione dedicata sul nostro sito www.turingarden.com/corsi-giardinaggio-torino

I nostri partner

AGRINNOVA RESEARCH BEARS ITS FRUITS
passione in verde
PROMOTUR
AIAPP Piemonte Valle d'Aosta
IDI ITALIAN DESIGN INSTITUTE
FAI DELEGAZIONE DI TORINO
IL CIRCOLO DEI LETTORI TORINO
Orto Botanico di Torino

è vietata la riproduzione dei testi